

Bollettino Difesa Integrata Vite Brescia

Bollettino n. 05/2018
Emesso in data 11/05/2018

Indicazioni valide per la sola area di riferimento

Adesso in campo:

- Peronospora
- Botrite
- Oidio
- Tignola

Rischio:

- Alto
- Medio
- Basso

Dopo l'instabilità quasi giornaliera dell'ultimo periodo, unita a cieli spesso nuvolosi per gran parte della giornata, la probabilità di rovesci e temporali dovrebbe via via diminuire e questi restare più confinati sui rilievi, salvo poi ripresentarsi nella giornata di domenica prossima, 13 maggio. Le mappe odierne mostrano infatti una sacca scendere verso il golfo del mar ligure, dove potrebbe poi isolarsi e generare condizioni di spiccata instabilità con rovesci e temporali.

Sul sito di Condifesa nella sezione Agrometeo è possibile visionare previa registrazione gratuita le mappe di precipitazione e i principali parametri meteorologici previsti a 5 giorni per diverse aree della provincia. <https://condifesabrescia.it/agrometeo/>

Dati meteo periodo 3 Maggio – 9 Maggio

Località	T min	Data T min	T max	Data T max	Piovosità Somma mm periodo	Ultimo giorno pioggia	Ultima pioggia mm	Somma bagnatura fogliare periodo
Botticino	11,8	3/5	29,1	6/5	34	9/5	2,8	55
Calvagese	10,9	3/5	27,1	6/5	45	9/5	2	49
Puegnago	12,5	9/5	27	6/5	36	9/5	0,8	48
Sirmione	12,9	6/5	30,3	6/5	27,2	9/5	6,8	39
Cortefranca	11,9	3/5	27,5	6/5	31,6	9/5	8,8	37
Erbusco	11,1	3/5	27,3	6/5	22,6	9/5	5,6	46
Rodengo S.	11	3/5	30,2	6/5	34,2	9/5	1	56

Fonte: <http://meteo.provincia.brescia.it>

Il periodo si è contraddistinto da frequenti rovesci e temporali. Lieve instabilità si è registrata giovedì 3 maggio con accumuli sui 5-6 mm da Brescia verso est, mentre la Franciacorta è rimasta fuori dalle piogge. Un nuovo passaggio piovoso venerdì 4 maggio ha apportato tra i 10 e i 15 mm ancora una volta da Brescia verso est, mentre ad ovest non più di 10 mm. Debole instabilità in discesa dal Sebino ha interessato solamente la Franciacorta lunedì 7 maggio, apportando circa 5 mm, mentre la giornata più piovosa è risultata essere martedì 8 maggio. Gli accumuli in questa giornata sono risultati estremamente eterogenei, ma mediamente sono caduti 10-15 mm sia in Valtènesi che in Franciacorta, 20-30 nel capoluogo e nei paesi lungo il corso del Mella. Per concludere, mercoledì 9 maggio sono caduti dai 5 ai 10 mm dalla Franciacorta fino a Brescia città. Esclusa dai fenomeni la Lugana e l'area della Valtènesi.

Fase fenologica

Denominazione	Vitigno	Precocità		
		Precoce	Media	Tardiva
Botticino	Barbera	Bottoni fiorali separati	Bottoni fiorali separati	Grappoli separati
Botticino	Marzemino	Bottoni fiorali separati	Bottoni fiorali separati	Grappoli separati
Capriano d/c	Marzemino	Bottoni fiorali separati	Bottoni fiorali separati	Grappoli separati
Capriano d/c	Merlot	Bottoni fiorali separati	Bottoni fiorali separati	Grappoli separati
Capriano d/c	Sangiovese	Bottoni fiorali separati	Bottoni fiorali separati	Grappoli separati
Franciacorta	Chardonnay	Bottoni fiorali separati	Bottoni fiorali separati	Bottoni fiorali separati
Franciacorta	Pinot Nero	Bottoni fiorali separati	Bottoni fiorali separati	Bottoni fiorali separati
Lugana	Trebbiano	Bottoni fiorali separati	Bottoni fiorali separati	Grappoli separati
Valtenesi	Groppello	Bottoni fiorali separati	Bottoni fiorali separati	Grappoli separati
Valtenesi	Marzemino	Bottoni fiorali separati	Bottoni fiorali separati	Grappoli separati
Valtenesi	Barbera	Bottoni fiorali separati	Bottoni fiorali separati	Grappoli separati

Le fasi fenologiche si susseguono con elevata velocità, al contempo si osserva una notevole omogeneità intra-varietale, ma anche inter-varietale.

Gestione del suolo

In diversi casi gli inerbimenti stanno raggiungendo il filo di banchina e in considerazione del fatto che la difesa fitoiatrica è cominciata ormai ovunque, si consiglia di procedere allo sfalcio a filari alterni. Nei vigneti gestiti con inerbimento totale, lo sfalcio potrà essere abbinato alle operazioni di spollonatura meccanica. Nei vigneti gestiti con lavorazione sulla fila, invece, è possibile effettuare un intervento meccanico.

Per chi prevede il controllo chimico dell'inerbimento sul filare è opportuno che regoli la velocità di avanzamento e la pressione (1-2 bar), utilizzando ugelli a ventaglio per avere gocce medio grandi ed una corretta bagnatura della vegetazione. Trattare preferibilmente al mattino, utilizzando volumi di acqua adeguati (250-300 l/ha) e utilizzare campane idonee per proteggere la vegetazione non bersaglio. Si raccomanda di posizionare la barra ad altezze da terra limitate per ridurre la distribuzione fuori bersaglio.

Tra i principi attivi impiegabili si consigliano Carfentrazone*, Pyraflufen-ethile*, ricordando le rispettive limitazioni per chi aderisce alla misura 10.1.01.

Per le aziende che hanno aderito alle misure agroambientali si ricorda anche l'obbligo di mantenimento dell'inerbimento nell'interfila.

Gestione della vegetazione

Germogli doppi, originati da gemme pronte e in posizione non idonea possono essere eliminati con la scacchiatura. Tale operazione deve inoltre regolare il carico produttivo in funzione degli obiettivi enologici cercando di evitare eccessiva fittezza nella vegetazione.

L'operazione, seppur manuale, è da eseguire con cautela, poiché è facile scosciare anche i germogli sui quali si è deciso di investire.

Si consiglia comunque di non eliminare tutti i germogli che si sviluppano sulla testa di salice o sul cordone permanente, per avere a disposizione tralci da speronare al momento della potatura invernale, ma lasciare quelli meglio posizionati e con adeguata vigoria.

Si segnala che è stata osservata in modo diffuso una carenza di potassio su vigneti giovani fino quarto anno 4 età, con sintomatologia emersa in seguito alle piogge. In questi casi si consiglia di intervenire con una concimazione fogliare da eseguirsi in pre-fioritura e una in post-fioritura, con concimi a base potassio per limitare danni da colatura, tipici della carenza.



Figura 1: potassio carenza in vitigni a bacca bianca e rossa (fonte Ersa Friuli).

Difesa

Al fine di una corretta valutazione del livello rischio, in funzione delle condizioni meteorologiche e per le principali patologie, nella parte superiore sinistra del bollettino è inserito una schema a colori (verde: basso, giallo: medio, rosso: alto).

Lo schema definisce un quadro complessivo che deve essere necessariamente calato nelle singole realtà aziendali.

Ricordiamo che sul sito della DG Agricoltura di Regione Lombardia sono stati pubblicati gli aggiornamenti dei disciplinari di produzione integrata per il 2017 che le aziende aderenti alla misura 10.1.01 dovranno rispettare. I file relativi possono essere scaricati al [LINK](#).

Si comunica che con la finestra di aprile è stata autorizzata la sostanza attiva Oxathiapipronil anche per chi aderisce alla misura 10.1.01 e deve attenersi al disciplinare di produzione integrata. Sono consentiti 2 utilizzi con target peronospora. I prodotti che contengono tale sostanza attiva vengono venduti in co-pack con folpet o con zoxamide.

Peronospora

Attualmente il rischio è alto.

Al momento, alcuni modelli previsionali indicano la presenza di un'infezione primaria in sporulazione non visibile in campagna, avviata con le piogge della scorsa settimana.

Una seconda infezione viene datata dai modelli al 9 maggio, con uno sviluppo al 30%.

Tuttavia, in nessuna zona della provincia si è osservata la presenza dei sintomi di peronospora. Prolungate bagnature devono però tenere l'allerta alta, dato che possono originarsi infezioni anche senza piogge.

Integrata

In funzione delle frequenti piogge e delle importanti bagnature fogliari registrate si consiglia di ripristinare la copertura, qualora si fosse scoperti.

Mantenere la copertura con prodotti rameici* oppure con i principi attivi di sintesi con azione per contatto consentiti dal disciplinare di produzione integrata quali Mancozeb*, Folpet*, Ditianon*, Metiram*, Propineb*. Prestare attenzione al numero di trattamenti ammessi riportati sui disciplinari.

Nelle località a maggior rischio abbinare al prodotto di contatto prodotti sistemici o con sistemica locale quali Mandipropamide*, Iprovalicarb*, Dimetomorf*, Benthialicarb*, Valifenalate* o Zoxamide*.

In alternativa è possibile utilizzare Fosetil di alluminio* o i Fosfonati di potassio* sfruttando la loro capacità di stimolare lo sviluppo delle difese naturali della pianta o Metalaxyl* , Metalaxyl M* , Benalaxyl* , Benlaxyl-M* (massimo 3 trattamenti, 1 con Metalaxyl).

Si ricorda che per le aziende aderenti alle misure agroambientali sono ammessi 6 kg/ha/anno di rame metallo.

Valutare con il proprio tecnico di riferimento la strategia più idonea da adottare.

Biologico

Proseguire la difesa con formulati a base di rame** alla dose media di etichetta. I trattamenti vanno eseguiti alla scadenza della copertura per controllare le possibili infezioni da rugiada. Si ricorda che il rame ha un'azione esclusivamente preventiva, pertanto la copertura deve essere ripristinata al più presto in caso di dilavamento: sono da considerare dilavanti le piogge oltre i 35-40 mm.

Di recente registrazione per il biologico anche la sostanza attiva cerevisane, sostanza classificata a basso rischio e derivante dalla frazione inerte del lievito *Saccharomyces cerevisiae*. Cerevisane (Romeo il nome dell'unico prodotto commerciale) è sistemico e possiede un'elevata attività di stimolo della produzione di composti fenolici e nell'attivazione del metabolismo ossidativo, elicitando le difese naturali della pianta.

Va applicato preventivamente, 10 giorni prima del rischio di infezioni, effettuando 2-3 applicazioni consecutive ogni 7-10 giorni. Il prodotto è multi-target, possedendo attività anche nei confronti di oidio e botrite e va a migliorare la strategia di difesa complessiva se abbinato a prodotti cuprici.

In virtù del limite annuo di 6 kg/ha di rame metallo si consiglia di utilizzare prodotti a basso apporto di rame metallo, come l'idrossido.

Al fine di esemplificazione si riporta un conteggio di rame metallo per le principali tipologie di rame disponibili sul mercato:

Principio attivo	Dose ettaro (kg)	% rame	Rame metallo (kg/ha)
Solfato di rame	5-12	20	1-,2,4
Solfato tribasico di rame	4-6 (litri)	19,3	0,772-1,158
Ossicloruro di rame	3-5	35	1,05-1,75
Idrossido di rame	2-3	20	0,4-0,6
Ossido di rame	1,7-2,5	75	1,275-1,875

Oidio

Attualmente il rischio è medio-basso

In abbinamento al trattamento antiperonosporico, utilizzare gli antioidici a corrispondente durata di copertura.

Nella aree a basso rischio può essere utilizzato zolfo bagnabile alla dose minima o media di etichetta. Utilizzare sempre la dose massima nei vigneti o nelle località dove il patogeno si ripresenta con elevata frequenza.

Tignola e Tignoletta

Per chi non avesse ancora provveduto, si consiglia di posizionare le trappole per il monitoraggio degli adulti. Si raccomanda di posizionare le trappole anche all'interno delle aree coperte con la confusione sessuale per monitorare l'efficacia della copertura.

* Prodotti autorizzati nei disciplinari di produzione integrata della Regione Lombardia.

** Prodotti ammessi in agricoltura biologica

Si raccomanda di verificare le limitazioni d'uso delle singole sostanze attive.